



Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Roma (vedi intestazione digitale)

Alla c. a.

Ministero dell' Ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Società Torcello Wind S.r.l.
torcellowindsrl@legalmail.it

E.p.c. **Ministero della Cultura**
**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per la provincia di Viterbo
e per l'Etruria Meridionale**
sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per l'Umbria**
sabap-umb@pec.cultura.gov.it

DG ABAP Servizio II
DG ABAP Servizio III

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class **34.43.01/fasc. 10.129.1/2021**

Allegati nessuno

Alla

Oggetto: **[ID_VIP: 8865] Comuni di Bagnoregio, Lubriano, Celleno, Montefiascone e Viterbo (VT).**

“Progetto di un impianto eolico composto da n. 7 aerogeneratori della potenza nominale di 6.0 MW, per una potenza complessiva di 42 MW, da realizzarsi nei comuni di Bagnoregio, Lubriano, Montefiascone, Celleno, Viterbo”.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006.

Proponente: Torcello Wind S.r.l.

RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla **Società Torcello Wind S.r.l.** (di seguito anche *Proponente*), alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.Lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata alla pagina https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9148/13433_ sul sito del MASE; tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale (di seguito anche *SABAP VT*) con nota **prot.n.6101 del 14.04.2023** e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Umbria (di seguito anche *SABAP UMB*) con nota **prot.n.6365 del 03.04.2023**; tenuto conto, altresì, del contributo istruttorio del Servizio II della DG-ABAP, di cui alla nota **prot.n.7070 del 05.05.2023**; preso atto del parere dell'Area protezione e gestione della biodiversità della Direzione regionale Ambiente della Regione Lazio di cui alla nota **prot.n.75183 del 10.05.2023**, agli atti del procedimento; al pari dei pareri espressi dai Comuni di Bagnoregio e Montefiascone, rispettivamente **prot.n.5550 del 05.04.2023** e **prot.n.9680 del 15.04.2023**, oltre che del parere della Provincia di Terni agli atti del MASE con **prot.n.58882 del 13.04.2023**, pubblicati nella pagina dedicata alla procedura come “Osservazioni”, insieme a quelle di privati cittadini e associazioni, a cui il Proponente non risulta dalla documentazione agli atti abbia già fornito controdeduzioni; nelle more di quanto verrà eventualmente comunicato dalla COMPNIEC; sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** relativamente al “Progetto di un impianto eolico composto da n. 7 aerogeneratori della potenza nominale di 6.0 MW, per una potenza complessiva di 42 MW, da realizzarsi nei comuni di Bagnoregio, Lubriano, Montefiascone, Celleno, Viterbo”.

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente nel documento di **Avviso al pubblico** ha rappresentato che:

07/11/2023



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

“Il progetto è localizzato nei comuni di **Bagnoregio e Lubriano (VT)** e prevede la realizzazione di un parco eolico della potenza complessiva di **42 MW**. Nel suo complesso il parco sarà composto da **n.7 aerogeneratori della potenza nominale di 6.0 MW ciascuno, da un cavidotto di MT interrato, da una Stazione MT/AT Utente, dalla viabilità di servizio interna, dalle reti tecnologiche per il controllo del parco e dalle opere di regimentazione delle acque meteoriche**. L'impianto in esame sarà del tipo collegato in rete e funzionerà quindi in parallelo alla rete elettrica nazionale. La connessione alla linea elettrica nazionale è stata prevista in **prossimità di una nuova stazione elettrica di futura realizzazione e già autorizzata, sita nel comune di Viterbo e denominata “Piscinale” - Frazione di Grotte S. Stefano**.

La linea di connessione attraverserà, oltre ai comuni in cui sono posizionate le **piazzole, anche i territori comunali di Montefiascone, Celleno e Viterbo**. Nello specifico la STMG prevede che la **Stazione MT/AT Utente venga collegata in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150 kV della RTN da inserire in entra – esce sull’ elettrodotto RTN a 380 kV della RTN “Roma Nord - Pian della Speranza”**. (...).

Ai sensi dell’art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all’articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con:

- **ZSC/ZPS Monti Vulsini – Cod. Area: IT6010008;**
- **ZSC/ZPS Calanchi di Civita di Bagnoregio: Cod. Area: IT6010009”.**

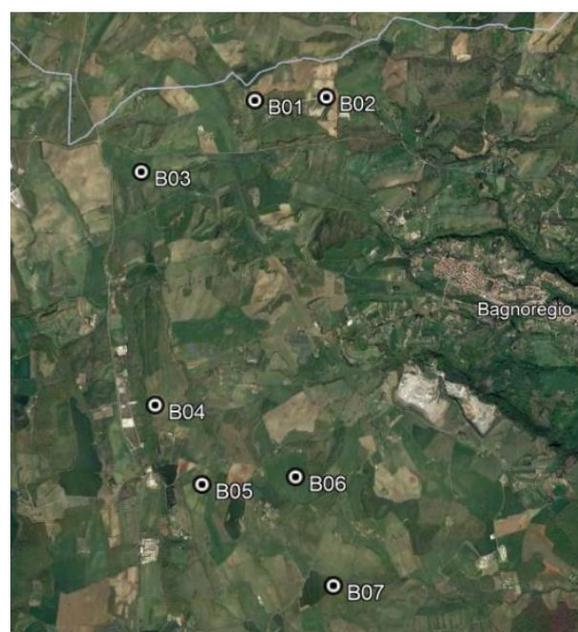
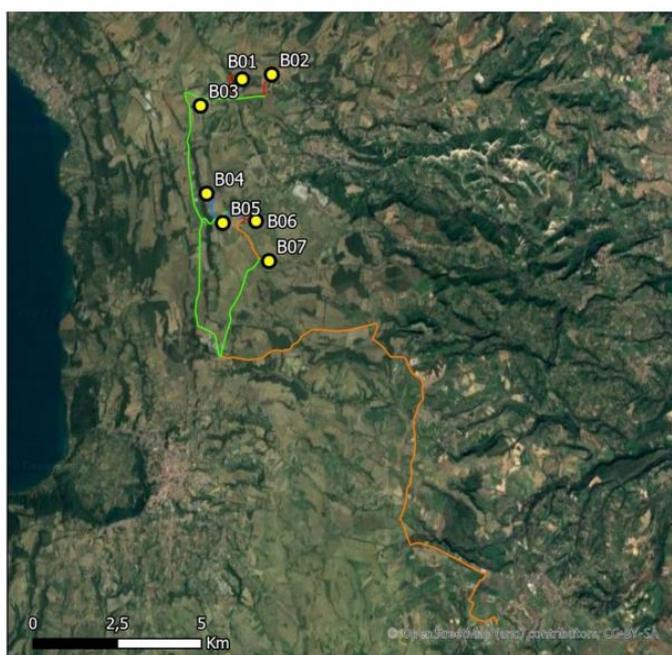


Figura 2.2: Analisi fotografica

Fig. 1 - Inquadramento generale dell'area di progetto (in rosso la viabilità di accesso da realizzarsi ex-novo; in arancio il tracciato del cavidotto; in verde la viabilità su strada esistente) (a sinistra) dettaglio della posizione degli aerogeneratori rispetto a Bagnoregio

Il Proponente ha inoltre dichiarato nello Studio di impatto ambientale che:

“Il Parco eolico si estende in zona compresa tra il lago di Bolsena e l’abitato di Bagnoregio, posto a circa 3 km in direzione est. Con una distribuzione Nord-Sud, il parco può essere **suddiviso in due aree**: una più a nord, comprendente gli aerogeneratori denominati **B01, B02 e B03** situati in territorio con **andamento collinare con quote altimetriche comprese tra 520 e 580 m slm**; ed una più a sud, in cui sono riunite le torri **B04, B05, B06 e B07**, posizionate in territorio pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 550 e 590 m.

La realizzazione della Stazione Elettrica di condivisione MT/AT è invece **prevista nel comune di Viterbo in prossimità della stazione elettrica TERNA di nuova realizzazione denominata “Piscinale” - Frazione di Grotte S. Stefano**.

Il collegamento elettrico tra gli aerogeneratori e la sottostazione avverrà mediante un elettrodotto interrato che seguirà in gran parte il tracciato delle strade esistenti e in piccola parte il tracciato di quelle di nuova realizzazione (nuove strade di interconnessione degli aerogeneratori e strada di accesso alla sottostazione elettrica).

(...) In questa fase di Progetto è stato **previsto un plinto a base circolare del diametro di 22 m**, con altezza massima di circa 3.86 m (3,50 m + 0,36 m nella parte centrale), posato ad una profondità massima di 3,37 m circa dal piano campagna finito e sporgente circa 13 cm dal piano finito. Per la realizzazione del plinto di fondazione sarà effettuato uno scavo di profondità pari a 3,50 m rispetto al piano di campagna finito, accresciuto nella parte centrale di ulteriori 36 cm. La superficie di ingombro della fondazione è pari a circa 380 mq, il plinto sopra descritto poggerà su 12 pali trivellati in c.a.

(...) altezza degli aerogeneratori: **il modello delle pale eoliche in progetto è SG 6.0-170 con altezza del mozzo a 115 m e altezza massima risultante di 200 metri.**

(...) Per il collegamento dei 7 aerogeneratori e per la connessione alla SSE sarà necessario realizzare **circa 34 km** di cavidotti interrati con una profondità minima di 1,10 m e una larghezza variabile tra 90 e 200 cm.

CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO

Con riferimento alla porzione di intervento che ricade **nel territorio del Lazio** la Soprintendenza competente, SABAP VT-EM, nella citata nota 6101/2023, ha evidenziato che:

*“Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico ubicato nei comuni di Lubriano e Bagnoregio; il cavidotto prevede di attraversare i territori comunali di Celleno, Montefiascone e Viterbo. Il progetto prevede la realizzazione di n. 7 aerogeneratori ciascuno con potenza nominale di 6 MW, Modello SG170-6,0, con rotore di 170 m di diametro ed altezza al mozzo di 115m, per un'altezza complessiva di 200 m fuori dal piano di campagna. Rispettivamente, gli aerogeneratori denominati **B01 e B02** sono previsti nelle aree poste a nord ovest del territorio comunale di Lubriano, **in un lembo del territorio confinante a nord con il comune di Orvieto, ad ovest con Bolsena e a sud con Bagnoregio**; i restanti aerogeneratori, ossia **B03, B04, B05, B06, B07** sono invece ricompresi **nel territorio comunale di Bagnoregio**, nelle aree poste ad est, in prossimità del confine con il comune di Bolsena. I sette aerogeneratori sono dislocati in due gruppi separati tra loro circa 2,8 km in direzione nord-sud: il primo gruppo - **B01, B02 e B03** – nelle località podere Vallaccia, podere Scalpellini del comune di Lubriano, immediatamente ad ovest della località Castelluzzo o Castelluccio (con l'omonimo castello) di Lubriano e della località Bullegone di Bagnoregio, a ridosso della località poggio Apparita in comune di Bolsena. **Tali aree sono poste tra le quote 520 e 580 m slm.** I restanti aerogeneratori – **B04, B05, B06 e B07** – sono previsti nelle località Monterado e poggio Fabbrica del comune di Bagnoregio, **in aree poste tra le quote di 550 e 590 m slm.** L'impianto prevede **la potenza complessiva di 42 MW** e sarà corredato da un cavidotto MT interrato, da una stazione MT/AT Utente, da viabilità di servizio interna, da reti tecnologiche per il controllo del parco e dalle opere di regimazione delle acque meteoriche. L'impianto sarà del tipo collegato in rete e funzionerà in parallelo alla rete elettrica nazionale. La connessione alla linea elettrica nazionale è stata prevista in prossimità di una nuova stazione elettrica di futura realizzazione e già autorizzata, **sita nel comune di Viterbo e denominata “Piscinale”,** prevista nella frazione di Grotte di Santo Stefano. La linea di connessione attraverserà, oltre ai comuni in cui sono ubicate le piazzole, anche i territori di **Celleno, Montefiascone e Viterbo.** La STMG prevede che la stazione MT/AT Utente venga collegata in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150 kV della RTN da inserire in entra-esce sull'elettrodotto RTN a 380 kV della RTN “Roma Nord-Pian della Speranza”. La procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (art. 10, co. 3 del D.Lgs. n. 152/2006) ricomprende anche **la Valutazione di Incidenza** di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 in quanto il progetto interferisce con: ZSC/ZPS Monti Vulsini – Cod. Area IT6010008 e ZSC/ZPS Calanchi di Civita di Bagnoregio – Cod. Area IT6010009. Il collegamento elettrico tra gli aerogeneratori e la sottostazione avverrà mediante un elettrodotto interrato che seguirà in gran parte il tracciato delle strade esistenti e in piccola parte il tracciato di quelle di nuova realizzazione (nuove strade di interconnessione degli aerogeneratori e strada di accesso alla sottostazione elettrica). **Gli aerogeneratori verranno fondati su plinti circolari del diametro di 22 m, con altezza di 3.86 m, posati a una profondità massima si 3,37 m, su 12 pali trivellati in c.a. Per il collegamento dei 7 aerogeneratori e per la connessione SSE risulta necessario realizzare un cavidotto di circa 34 Km”** (...)*

SITUAZIONE VINCOLISTICA.

Relativamente all'interferenza con il PTPR approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, si segnala che il cavidotto di progetto risulta interferire direttamente aree gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004, in particolare con i **“beni paesaggistici”**, individuati sulla **TAV. B del PTPR** come beni ricognitivi tutelati **“ope legis”** ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e art.142, co.1 lett.c) del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice) **“Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua” - art.36** delle norme del PTPR; e art.142, co.1 lett.g) del D.Lgs.n.42/2004 **“Protezione delle aree boscate” - art.39** delle norme del PTPR;

E' da evidenziare, inoltre, che **la viabilità di accesso agli aerogeneratori B01 e B02, di nuova realizzazione**, prevista dal progetto, interferisce, come documentato nella Relazione Paesaggistica (cfr. elaborato 2799-4680-R23-Rev0), con aree tutelate per legge ai sensi dell'art.134, co.1 lett.b) e art.142, co.1 lett.c) del D.Lgs.n.42/2004

07/11/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

(“Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua” - **art.36** delle norme del PTPR; e art.142, co.1 lett.g) del D.Lgs.n.42/2004 “Protezione delle aree boscate” - **art.39** delle norme del PTPR);

La SABAP VT-EM, nella citata nota n.6101/2023, evidenzia inoltre, in relazione alla presenza di beni paesaggistici nel contesto d'intervento, che:

“alcuni dei sette aerogeneratori sono ricompresi nella fascia di rispetto di 3 km stabilita alla luce del Decreto Legge 24 febbraio 2023, n.13, capo X, art. 47 co. 1 lett. a, in modifica del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.199, art. 20 co. 8.

Non risulta essere stata effettuata una valutazione finalizzata ad inquadrare l'effettivo sviluppo delle fasce di rispetto determinare dalle seguenti dichiarazioni di notevole interesse pubblico ex art. 136 del d.lgs. n. 42/2004:

- **Vincolo “zona della conca del lago di Bolsena” e successivi ampliamenti (DM 24.10.1960) e i successivi ampliamenti (DM 08.08.1961; 16.10.1967; 10.03.1969; 04.01.1968; 27.07.1985);**
- **Vincolo “zona sita nel comune di Bagnoregio” (DM 25.02.1976) e successivo ampliamento (DM 10.10.1984).**

Le aree di intervento inoltre sono prossime a numerosi vincoli di cui all'art. 142 del d.lgs. n. 42/2004, art. 142, co. 1 lett. c), h) e g) non meglio precisati negli elaborati progettuali.

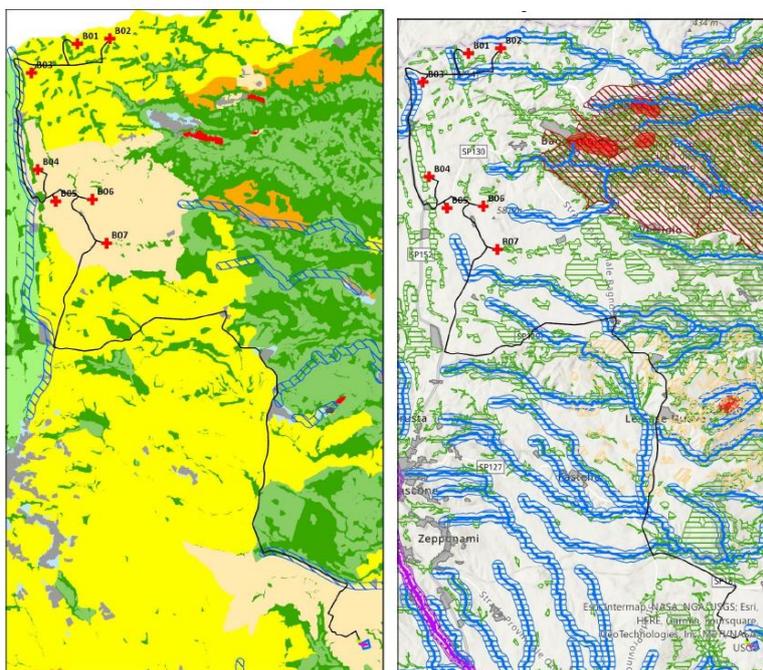


Fig. 2 - Sovrapposizione opere in progetto alle TAV. A e TAV. B del PTPR (cfr. Relazione Paesaggistica elaborato 2799-4680-R23-Rev0)

Per quanto attiene alla **TAV. A del PTPR**, tutte le opere in progetto ricadono in aree classificate come:

“Paesaggio agrario di valore”, **art. 26** delle norme del PTPR.

“Paesaggio agrario di continuità”, **art. 27** delle norme del PTPR.

“Paesaggio Naturale”, **art. 22** delle norme del PTPR.

“Paesaggio Naturale di continuità”, **art. 24** delle norme del PTPR.

In particolare le due strade di nuova realizzazione di accesso agli aerogeneratori WTG B01 e WTG B02, ricadono in aree classificate nella TAV. A del PTPR come: “Paesaggio agrario di valore”, art. 26 norme del PTPR e Paesaggio Naturale art. 22 norme del PTPR.

È da evidenziare, inoltre, la relazione di intervisibilità degli aerogeneratori rispetto ad un'area di visuale tutelata, disciplinata **dall'art.50** delle norme del PTPR, corrispondente al tracciato della SR71 che arriva a Montefiascone, come rilevabile dalle Tavole A e C del PTPR.

Con riguardo alla **tutela monumentale** per i beni vincolati ai sensi della parte II del Codice, nella nota La SABAP VT-EM n.6101/2023, viene inoltre evidenziato che:

“Gli aerogeneratori B01, B02 e B03 sono previsti in un’area estremamente delicata connotata da beni per cui quest’Ufficio ha ormai avviato e in corso d’opera l’istruttoria finalizzata a riconoscere l’interesse culturale particolarmente importante di n. 2 beni di rilievo, che sorgono a pochi metri a nord della strada provinciale 54 Bolsena-Bagnoregio:

- **l’antico fortilizio di Castelluzzo con la cappella della Madonna della Neve;**
- **l’antico casale Montini;**

In particolare il Castelluzzo costituisce un’antichissima testimonianza basso-medievale, realizzata al tempo del dominio della famiglia Monaldeschi della Cervara, a presidio di un’area storicamente contesa tra le comunità di Orvieto e Lubriano, nota appunto come loc. Liticata o Litigata, posta subito a nord del Castelluzzo e del casale Montini. Tale area ha rivestito storicamente grande interesse anche per la presenza di banchi di travertino, in particolare quelle site nella vicina loc. Pietrara, area dalla quale in passato furono attive delle cave dalle quali veniva estratta la pietra calcarea utile alla fabbrica del duomo di Orvieto”.

Per quanto concerne la **tutela archeologica**, nella nota n.6101/2023, la SABAP VT-EM sottolinea che:

“L’aerogeneratore B04 ricade in zona sottoposta a vincolo archeologico del MIC giusto Decreto di Vincolo n.102 SR-LAZ 18/05/2022, in particolare l’aerogeneratore B04:

- è ubicato ad una distanza di soli 200 m (si veda quanto disposto con DECRETO-LEGGE 24 febbraio 2023, n. 13, art. 47 co. 1 lett. a punto 2) dal sito archeologico di Monterado, fortilizio etrusco vincolato ai sensi dell’art. 10 del d.lgs. n. 42/2004 con DM del 22.05.2022;
- **è direttamente ricompreso in aree tutelate ai sensi dell’art. 45 del D.Lgs. n. 42/2004**, ossia aree individuate come fascia di rispetto del fortilizio etrusco suddetto, per cui il MiC ha fornito particolari prescrizioni di tutela con DM del 22.05.2022, in particolare:
“le nuove edificazioni debbono essere sottoposte alla preliminare autorizzazione della Soprintendenza territorialmente competente ai sensi dell’art. 21 del d. lgs. n. 42/2004, **al fine di garantire la piena compatibilità tra ogni nuova opera e il complesso tutelato;**
- **deve essere garantita la conservazione dell’assetto orografico e morfologico del terreno.** Eventuali movimenti di terra, escavazioni o infissioni nel suolo, anche per attività colturali (piantumazioni) con profondità superiore ai 50 cm dal piano di campagna, dovranno essere sottoposti alla preventiva autorizzazione ai sensi dell’art. 21 del d. lgs. n. 42/2004, al fine di assicurare la conservazione di eventuali resti non emergenti o apprezzabili;
- eventuali opere che comportino la modifica anche temporanea dei suoli agrari e pascolivi dovranno essere sottoposte alla preventiva autorizzazione della Soprintendenza territorialmente competente (ai sensi dell’art. 21 del d. lgs. n. 42/2004), la quale valuterà la compatibilità rispetto ai beni tutelati, assicurando la conservazione del valore di ‘cornice’ che le aree interessate hanno nei confronti dei beni tutelati;
- dovrà essere limitata la riduzione delle superfici verdi e naturali, così come delle parti alberate;
- dovranno essere conservati tutti i percorsi e i segni pertinenti alle scansioni fondiari degli appezzamenti di terreno, le scoline, i tracciati anche interpoderali e le bordure;
- ogni intervento, anche con carattere di temporaneità e/o di pubblica utilità o a questo equiparabile, con conseguenze dirette e indirette sulle parti esterne dei fabbricati e delle altre parti direttamente tutelate, nonché sul loro contesto (tinteggiature, apposizione di rivestimenti, modifiche di infissi o di coperture, modifiche dei suoli ecc.), dovrà comunque essere sottoposto all’autorizzazione preventiva da parte della competente Soprintendenza, ai sensi dell’art. 21 del d. lgs. n. 42/2004;
- eventuali demolizioni e ricostruzioni dovranno essere attuate, previa autorizzazione ai sensi dell’art. 21 del d. lgs. n. 42/2004, con miglioramento dei rapporti proporzionali tra i fabbricati interessati dagli interventi e il monumento. A tal fine potranno ammettersi anche variazioni di sagome e profili, purché le modifiche proposte siano finalizzate a conseguire un livello maggiore di qualità architettonica e a migliorare i rapporti proporzionali e visivi tra le parti.”

Gli aerogeneratori B04, B05, B06 e B07 risultano tutti posti nella fascia di rispetto di 3 km stabilita alla luce del Decreto Legge 24 febbraio 2023, n.13, capo X, art. 47 co. 1 lett. a, in modifica del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.199, art. 20 co. 8.



Fig. 3. Strade di nuova realizzazione, di accesso agli aerogeneratori WTG B01 rappresentazione dell’interferenza con aree “tutelate per legge” come evidenziato nello stralcio della Tav. B del PTPR e nell’ingrandimento su ortofoto (cfr. Relazione Paesaggistica elaborato 2799-4680-R23-Rev0)

Per quanto di competenza, la SABAP Umbria, nel citato parere n.6365/2023, ha comunicato che nessuna delle opere in progetto ricade direttamente nel territorio della Regione Umbria, e riferisce, con riferimento al quadro vincolistico, al fine di indirizzare correttamente il Proponente rispetto alla progettazione dell’intervento, che *“Relativamente a quanto previsto dall’art. 20, comma 8, lettera c-quater, del D.L. 8 novembre 2021, n. 199, si segnala che (...) nella fascia di rispetto di 3 km sono presenti, ad una distanza di circa 2,5 Km dall’aerogeneratore B01, i seguenti immobili ubicati nel centro storico di Torre San Severo, frazione di Orvieto:*

- PALAZZO SIMONCELLI O PALAZZONE con Decreto del 19/03/1986;
- CASA PARROCCHIA TORRE SAN SEVERO con Decreto del 11/10/2007;

(...) all’interno della fascia di rispetto di 3 km sono presenti, ad una distanza di circa 2,5 Km dall’aerogeneratore B01 e di poco superiore per quanto riguarda l’aerogeneratore B02, i seguenti beni tutelati ope legis ai sensi dell’art.10, comma 1, D.Lgs 42/2004:

- CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA - centro storico di Torre San Severo”;

PRINCIPALI CRITICITA’.

Stante quanto sopra, per garantire il corretto inserimento delle opere previste nei contesti tutelati, si evidenziano di seguito le **principali criticità** rilevate al fine di indirizzare il Proponente con riguardo alle modifiche da prevedere nel progetto e consentire il necessario e auspicato miglioramento progettuale richiesto.

Dall’analisi istruttoria condotta sulle opere in progetto, come documentate e depositate agli atti, e alle loro interferenze con i beni tutelati con le rispettive previsioni contenute nei piani paesaggistici, si evidenzia che, in termini generali, gli aspetti della proposta che risultano particolarmente critici per la rilevanza delle trasformazioni prodotte dall’intervento sul contesto, in relazione al quadro delle tutele presenti e, dunque, ai relativi impatti, sono riferibili principalmente alla **localizzazione delle opere - anche in relazione alla presenza di altre iniziative energetiche - e alla configurazione delle stesse**, come di seguito specificato.

Nello specifico, nella citata nota n.6101/2023, la SABAP VT, nel precisare che documentazione presentata risulta fortemente carente per gli aspetti di seguito specificati, ha evidenziato che:

- La relazione paesaggistica presenta una lettura non adeguatamente approfondita del contesto paesaggistico - sia di quello direttamente interessato dalle installazioni che quello ricompreso nelle aree prossime all’impianto. Risulta mancante:
 - la ricognizione degli elementi di interesse culturale e dei beni paesaggistici ricompresi nelle aree limitrofe all’impianto;
 - l’individuazione dei punti di visuale e dei percorsi panoramici (come da tav. A, “salvaguardia delle visuali”, e C del PTPR);

- la ricognizione dei numerosi casali e insediamenti storici che caratterizzano il contesto (beni con valore storico testimoniale).
- Non è stata presentata la verifica delle distanze delle opere dai beni di interesse culturale tutelati *ope legis* ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D.Lgs. 42/2004 nel raggio di 3 km previsto da D.L.13/2023, art. 47 co. 1 lett. a, di modifica del D.Lgs. 199/2021, art. 20 co. 8.
- Mancano le analisi e le valutazioni degli effettivi impatti delle opere rispetto ai suddetti beni;
- Non viene considerato il sito di Civita di Bagnoregio, oggetto di candidatura UNESCO con la denominazione "il paesaggio culturale di Civita di Bagnoregio", omissis dalle valutazioni di cui al DM del 10.09.2010;
- Mancano profili e sezioni altimetriche del terreno di riferimento *ante e post-operam*, strumenti indispensabili per analizzare le trasformazioni operate rispetto al contesto morfologico e orografico ai fini della comprensione degli impatti sulla componente estetica e visiva del paesaggio;
- L'analisi dell'intervisibilità risulta carente e inadeguata a consentire le valutazioni istruttorie, specie considerando la portata dell'intervento, stante che ad oggi non risultano installate in questa porzione della regione Lazio pale eoliche dell'altezza prevista. Rispetto alla forte visibilità delle opere che emerge nelle mappe di intervisibilità, il Proponente ha considerato un numero di punti di vista estremamente limitato, trascurando contesti di notevole interesse pubblico e di interesse culturale dichiarato (richiamati sopra), compresi i monumenti presenti nelle prossimità delle opere (l'incastellamento di Monterado ecc.);
- Le valutazioni relative alle interferenze e al cumulo con altri progetti di impianti FER con grande impatto territoriale previsti nelle aree limitrofe risultano parziali, dal momento che non sono contemplate le opere già autorizzate, e ugualmente vengono ignorati impianti già autorizzati nelle medesime aree (aerogeneratore B05);
- Si rilevano interferenze dirette e cogenti con altri impianti FER autorizzati: le aree interessate dalla realizzazione dall'aerogeneratore n° B05 coincidono del tutto con le aree di un impianto fotovoltaico già autorizzato con Procedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR – Determinazione Regione Lazio G00723 del 23.01.2023), opera non considerata dal Proponente. Gli aerogeneratori B06 e B07 sono invece ubicati in aree prossime al suddetto impianto fotovoltaico.
- Si segnala che nell'area attigua all'aerogeneratore B05 - a distanza di soli pochi metri - è prevista la realizzazione di un aerogeneratore di altezza complessiva pari a 100 m, con potenza di picco di 999 KW, da installarsi in terreni siti nel Comune di Bagnoregio (VT), località Pantano, Foglio 42 particella 13, oltre opere accessorie ricadenti sulla p.lla n.22, che ha ottenuto l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/03), a favore della Società MC Wind S.r.l.
- Non è stata prodotta la relazione archeologica.

In relazione alle criticità emerse dall'analisi della documentazione presentata, la Soprintendenza ABAP dell'Umbria, nella citata nota 6365/2023, ha evidenziato che:

- risulta in itinere nella stessa area un: *"Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di un impianto eolico composto da n. 7 aerogeneratori, da 6 MW ciascuno, denominato "Phobos" di potenza complessiva di 42 MW e delle relative opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Castel Giorgio (TR) e Orvieto (TR). (cfr. fig. 4 a sinistra)*
- La documentazione trasmessa non appare congruente con i contenuti della Relazione Paesaggistica di cui al DPCM 12/12/2005. Si rappresenta, infatti, che seppure nell'Analisi degli impatti del progetto con riferimento alla componente paesaggistica, nella "Carta dell'intervisibilità Teorica e Teorica Cumulata" viene presa in considerazione un'area di impatto potenziale con raggio pari a circa 21.400m (ricadente, dunque, abbondantemente nel territorio delle regione Umbria), non sono stati realizzati fotoinserimenti da punti di vista localizzati nella regione Umbria, che rappresenta l'intero quadrante nord-est dell'area di impatto potenziale.
- La ridotta distanza degli aerogeneratori B01 e B02 da Beni Culturali, così come di seguito individuati, tanto più in relazione a possibili effetti cumulativi dovuti al progetto *"Phobos" in itinere*, comporta un'interferenza tale da determinare un'alterazione significativa dei valori tutelati considerato che i medesimi ricadono in un centro storico collinare rurale caratterizzato da uno stretto rapporto con il

paesaggio circostante. Pertanto, per la parte del progetto relativa agli aerogeneratori B01 e B02 si ritiene l'intervento non compatibile.

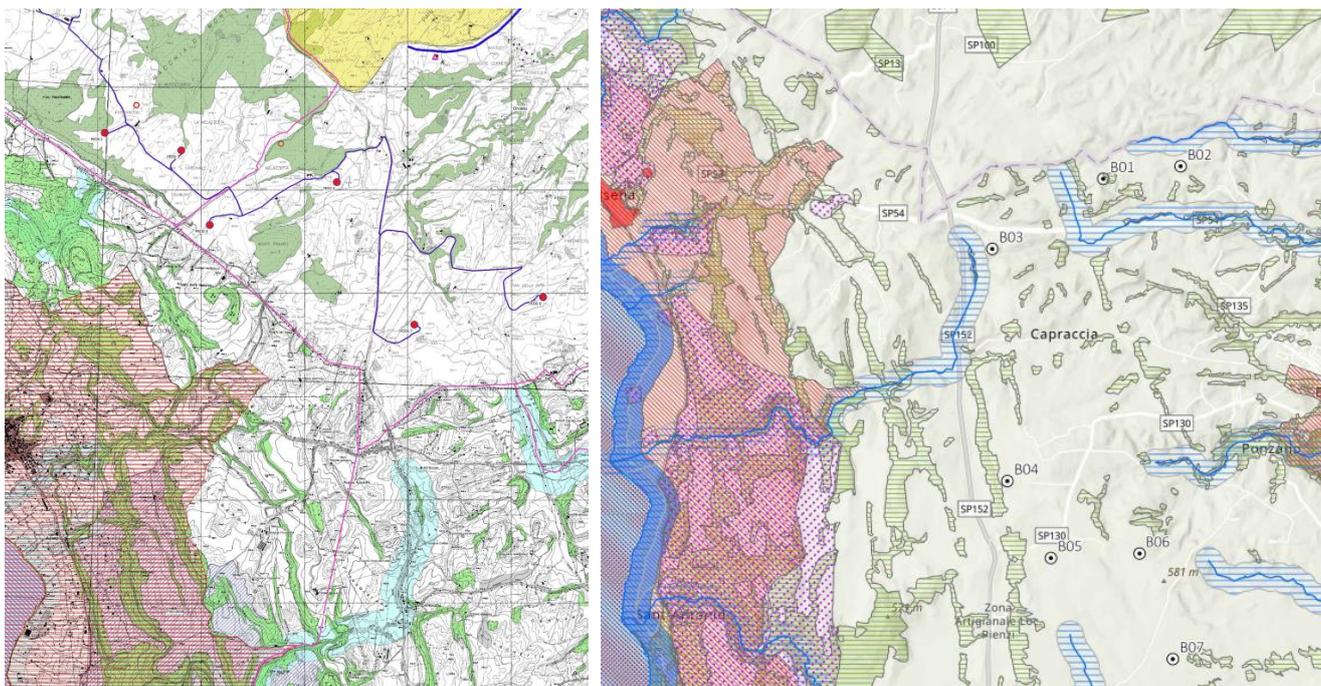


Fig. 4 individuazione impianto eolico phobos (a sinistra) rispetto alla linea di confine regionale e rispetto alla localizzazione degli aerogeneratori dell'impianto in valutazione (a destra)

Considerato, che la valutazione di impatto ambientale tiene conto e valuta le interazioni degli interventi con il paesaggio ben oltre alla definizione dei singoli beni paesaggistici, l'analisi istruttoria condotta sugli elaborati documentali depositati agli atti, fa emergere alcune carenze e criticità che dovranno essere oggetto di adeguata integrazione documentale o approfondimento progettuale. Pertanto, alla luce del quadro delle tutele presenti, al fine di superare le criticità brevemente illustrate con riferimento agli impatti negativi del progetto sulla componente paesaggio, in merito al progetto in esame si chiede al Proponente di fornire, la seguente **documentazione integrativa**:

1) **RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI E DELLA LORO VARIAZIONE POST- OPERAM**

Integrare i contenuti degli elaborati già presentati, fornendo documentazione completa dello stato dei luoghi interessati dal progetto, ed in particolare:

- a) planimetrie quotate e sezioni orografiche, dello stato ante-operam e dello stato post-operam delle aree in cui verranno effettuate modellazioni e sbancamenti (aree destinate a piazzole temporanee e permanenti di pertinenza degli aerogeneratori, nuova viabilità e adeguamento viabilità esistente, e dell'area destinata alla Sottostazione Elettrica);
- b) planimetria in scala appropriata, anche con eventuali stralci di dettaglio, in cui vengano chiaramente individuati i perimetri delle aree tutelate interessate da modifiche per la realizzazione delle opere (viabilità esistente, nuova viabilità, viabilità da adeguare, adeguamenti temporanei della viabilità, cavidotti interrati);
- c) sezioni/profilo del terreno, rappresentati in scala adeguata e comunque non inferiore alla scala 1:2000, in cui si possano individuare oltre alle opere in progetto, le principali emergenze architettoniche e i centri abitati considerati. Le sezioni/profilo dovranno:
 1. riguardare le aree di progetto sino alle sponde del lago di Bolsena e al suo abitato storico oltre a quelli di Lubriano e Bagnoregio;
 2. essere effettuate in più punti, in modo da illustrare in maniera esaustiva il rapporto tra le opere di cui trattasi e i contesti richiamati;
 3. riportare le quote altimetriche e la scala metrica, ed essere corredate da planimetrie (*key-map*) in cui siano riportate le linee di sezione;

- d) integrazione della “Sintesi non tecnica” riportando tutte le quantità di opere effettivamente previste in progetto, compresi i tratti di cavidotto (AT/MT), le strade, le superfici delle piazzole e i volumi di terra da movimentare e di inerti da collocare;
- e) per ciascuna delle interferenze sopra citate, dovranno essere indicati:
1. interventi di modellazione del suolo, scavi e riporti necessari per gli allargamenti temporanei, aree di cantiere (a titolo esemplificativo si segnala l’elaborato “*Planimetria stradale generale in fase di cantiere IT-VESSIB-TEN-CIV-DW-01.R00*”).
 2. le aree interessate dal passaggio dei cavidotti in TOC e di quelli con scavo a cielo aperto all’interno delle aree sottoposte a tutela:
 - i. distinguendo per le aree boscate, le quantità e le aree eventualmente interessate dai lavori, anche in fase di cantierizzazione, per le quali sono state previste attività di disboscamento o espianto con successiva ripiantumazione; quelle per le quali sono previste attività di mitigazione/ripristino; e quelle per le quali non è possibile prevedere opere di ripristino e che, pertanto, dovranno essere computate in termini di compensazione;
 - ii. per i corsi d’acqua, dovrà essere presentato il rilievo dello stato di fatto, e graficizzato, in scala appropriata il cavidotto in pianta e sezione;

2) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Approfondire l’attuale quadro conoscitivo, tramite integrazione della documentazione fotografica presentata, finalizzata oltre che a descrivere lo stato dei luoghi, anche per essere utilizzata per la realizzazione dei successivi fotoinserimenti necessari alla valutazione degli impatti delle opere nel territorio;

3) RICOGNIZIONE DEI BENI TUTELATI E LA VERIFICA AMBITI DISTANZIALI

L’individuazione su base cartografica di tutti i beni tutelati ai sensi della parte II e III del Codice, presenti nell’ambito interessato dagli interventi, nei territori di entrambe le regioni coinvolte, rappresentando la distanza da tutte le opere in progetto, al fine di verificare il rispetto degli ambiti distanziali indicati all’art.20, co.8 lett. c-quater) del D.Lgs.n.199/2021 come modificato dall’art.47 co.1 punto a.2) del D.L.n.13/2023, pari a “tre chilometri” nel caso degli impianti eolici.

A questo scopo si precisa che andranno:

- censiti ed elencati tutti i beni tutelati ai sensi dell’art.142 co. 1 lett. c), h) e g) del Codice non meglio precisati negli elaborati progettuali, presenti nell’area vasta interessata dagli interventi, (ad esempio, per i corsi delle acque pubbliche, andrà individuata la denominazione e il relativo codice nella tav. B del PTPR);
- individuati gli elementi di interesse culturale: i numerosi casali e insediamenti storici che caratterizzano il contesto (beni con valore storico testimoniale); e dei beni paesaggistici ricompresi nelle aree limitrofe all’impianto;
- individuati con riferimento ai punti di visuale e ai percorsi panoramici (come da tav. A, “salvaguardia delle visuali”, e C del PTPR), i quadri tutelati in relazione alla loro interferenza con gli elementi emergenti dell’intervento, in particolare, con riferimento alla presenza dell’area di Visuale SR 71 e alla verifica di conformità secondo quanto previsto dal PTPR. (ART. 50 norme del PTPR);

Si chiede di fornire la verifica delle distanze rispetto ai beni culturali tutelati ai sensi della parte II del Codice e dell’art.136 del Codice, in particolare, tra le altre:

- Vincolo “zona della conca del lago di Bolsena” e successivi ampliamenti (DM 24.10.1960) e i successivi ampliamenti (DM 08.08.1961; 16.10.1967; 10.03.1969; 04.01.1968; 27.07.1985);
- Vincolo “zona sita nel comune di Bagnoregio” (DM 25.02.1976) e successivo ampliamento (DM 10.10.1984).

4) RELAZIONE PAESAGGISTICA.

Ampliare l’area di analisi relativa alla valutazione del rapporto del progetto con gli strumenti di pianificazione paesaggistica, e comunque, con tutti i beni vincolati ai sensi della parte II e III del Codice, presenti nell’area vasta, che consideri anche una porzione di territorio verso ovest, comprensivo del lago di Bolsena fino almeno a Val di lago e Montefiascone, e verso nord, fin oltre il confine Umbria/Lazio, fino ai comuni di Castel Giorgio e Orvieto. Nell’ambito così delimitato, preso in considerazione, dovranno essere



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

fornite le sovrapposizioni del progetto alle Tav. A, B e C del PTPR ufficiali pubblicate nel sito della Regione Lazio, specie con riferimento alla individuazione sull'area vasta dei vincoli paesaggistici (di cui alla Tav. B). Integrare, sulla scorta dei risultati delle analisi di cui ai precedenti punti della presente richiesta, i contenuti della "Relazione Paesaggistica" già prodotta con, valutazioni, criteri e soluzioni di inserimento paesaggistico e di mitigazione che tengano conto delle condizioni di visibilità specifiche della localizzazione delle aree di impianto al centro del sistema di beni precedentemente descritto. Allo scopo, si chiede di fornire, sulla base della suddetta precisa e dettagliata rappresentazione dei perimetri dei vincoli paesaggistici interferiti o prossimi alle opere la verifica della conformità, compatibilità o congruità delle opere con le norme di tutela e la necessaria valutazione degli impatti, relativi e cumulativi, ai fini di indicare il quadro complessivo delle modificazioni apportate dal progetto e poterlo valutare anche ai fini dell'individuazione di opportuni rimedi o accorgimenti di tipo progettuale finalizzati alla riduzione dei sopra richiamati effetti negativi;

5) ATTESTAZIONI E VERIFICHE

Attestazione dell'inesistenza di terreni gravati da usi civici tra quelli interessati dalle opere complessivamente previste per la realizzazione dell'impianto e la verifica che le suddette aree non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari;

Si richiede una relazione a firma di un perito demaniale abilitato in materia di usi civici finalizzata a verificare in maniera puntuale l'eventuale sussistenza di gravame di usi civici (anche liquidati e/o affrancati) nelle aree direttamente interessate dalle opere in progetto;

6) INTERVISIBILITA' E FOTOINSERIMENTI

In riferimento agli aspetti percettivi e alle fotosimulazioni presentate, si richiede di approfondire adeguatamente l'analisi di intervisibilità, fornendo prima immagini dello stato dei luoghi chiare e significative ai fini della rappresentazione del contesto, e successivamente fotosimulazioni e render, volti verificare l'eventuale percezione dell'impianto con riferimento a tutti i campi (eolici e fotovoltaici) esistenti, autorizzati e in valutazione, evidenziando in particolare il rapporto con i beni tutelati, con le principali vie di comunicazione, con gli elementi rilevanti.

Le fotosimulazioni dovranno essere:

- I. elaborate sulla fotografia dello stato di fatto, prima con l'inserimento del solo intervento e, successivamente, con le opere di mitigazione;
- II. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), selezionando punti liberi da elementi di ostacolo (cortine arboree, siepi, edifici, ecc.);
- III. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- IV. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456), essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia,
- V. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto,
- VI. realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

Si richiede, in particolare, un approfondimento dello studio di intervisibilità mediante rendering e fotoinserimenti finalizzati a comprendere l'incidenza delle opere in progetto rispetto ai beni culturali (art. 10 e segg. del Codice) e paesaggistici (art. 134 del Codice) di cui ai punti precedenti.

In particolare si richiede che venga valutata anche mediante fotoinserimenti la mutazione prospettata dello skyline della conca del lago così come percepita sia dall'alto che dall'interno del medesimo specchio d'acqua e dalle isole, con particolare attenzione alla Bisentina;

Si richiede inoltre che vengano prodotti degli approfondimenti dell'intervisibilità delle opere, per mezzo di fotoinserimenti realizzati:

- a) dal sito archeologico di interesse culturale dichiarato di Monterado (Bagnoregio), incastellamento etrusco;

- b) dal castello delle Rocchette (Viterbo);
- c) dal complesso della Magione di Santa Maria in Capita nel comune di Bagnoregio (procedimento di tutela culturale in corso di perfezionamento da parte della SABAP VT-EM)
- d) dal “Castelluzzo” e del casale Montini nel comune di Lubriano (procedimento di tutela culturale in corso di perfezionamento da parte della SABAP VT-EM)
- e) da più punti dell’“area di visuale”, corrispondente al tracciato della SR71, disciplinata dall’art. 50 norme del PTPR per il quale si richiede che i fotoinserimenti, in numero cospicuo, siano realizzati intercettando gli aerogeneratori e verso tutti i beni tutelati presenti nell’ambito interessato dal progetto, così come individuati e specificati ai punti precedenti della presente;
- f) da tutti i beni culturali e paesaggistici, di cui al punto 1, ricadenti nel territorio umbro, che coincidono con il quadrante nord-est dell’area di impatto potenziale individuata dal Proponente, in particolar modo con riferimento agli aerogeneratori B01, B02 e B03 e ai possibili effetti cumulativi con l’impianto “Phobos” in progetto, del tutto simile e situato praticamente in continuità con quello oggetto della presente valutazione, a titolo esemplificativo:
 - il castello di Montalfina nel comune di Castel Giorgio (vincolo culturale con DSR n.133 del 17.09.2021);
 - il borgo Pecorone nel comune di Castel Giorgio;

7) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

gli elaborati e le considerazioni sugli impatti cumulativi dovranno essere approfonditi, inserendo sulla planimetria e nelle viste, tutte le iniziative energetiche realizzate e in previsione (aerogeneratori presenti in prossimità dell’impianto e tutte le iniziative energetiche, nella loro configurazione planimetrica, presenti nell’area vasta individuata nelle indagini di intervisibilità, riportando anche le aree occupate dai campi fotovoltaici, gli aerogeneratori eventualmente mancanti, tutte le strutture ed edifici a servizio, i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, e le cabine, sottostazioni e stazioni elettriche.

8) MODIFICHE E ALTERNATIVE PROGETTUALI

A valle di un accurato riesame della documentazione, coerentemente con gli approfondimenti richiesti ai punti precedenti, con particolare riferimento alla corretta individuazione del quadro dei beni tutelati presenti nel contesto di inserimento, delle interferenze dirette di questi con le opere di progetto, nonché dell’eventuale interferenza di queste ultime con i buffer individuati intorno ai beni tutelati così come indicato nel D.Lgs.199/21, come modificato dal D.L.n.13/2023, preso atto delle problematiche relative alla localizzazione degli aerogeneratori, evidenziate da entrambe le Soprintendenze competenti, si chiede al Proponente di presentare un’alternativa progettuale, che approfondendo i temi sopra indicati, valuti e predisponga un’ottimizzazione della configurazione dell’impianto attraverso la delocalizzazione e/o soppressione di alcuni degli aerogeneratori finalizzata. In particolare il progetto dovrà garantire:

- nuova localizzazione dell’aerogeneratore b04 al di fuori del buffer del vincolo archeologico (102 sr-laz 18.05.2022);
- diversa localizzazione per gli aerogeneratori b01, b02, b03 e b04, che risultano particolarmente vicini e/o interferenti con i beni culturali presenti nel territorio, al fine di consentire l’adeguato allontanamento dai suddetti verificando altresì le nuove condizioni di intervisibilità;
- diversa localizzazione della nuova viabilità di accesso agli aerogeneratori b01 e b02 che dovrà essere dislocata al di fuori delle perimetrazioni dei beni “ope legis” che al momento interferisce direttamente;

Per tutte le modifiche e le alternative dovrà essere realizzata un’accurata verifica dell’impatto paesaggistico di tutti gli aerogeneratori. In particolare sarà necessario chiarire l’impatto degli aerogeneratori B05, B06, B07 posti all’interno della fascia di rispetto di 3 km così come stabilita dal D.L.n.13/2023, anche alla luce delle risultanze degli ulteriori approfondimenti richiesti rispetto ai beni tutelati precedentemente non considerati dal Proponente.

9) ASPETTI ARCHEOLOGICI:

Sottolineando la mancanza della Relazione Archeologica VPIA, sulla base delle informazioni in possesso e dell’ampia bibliografia a disposizione, si rileva che l’area in esame così come perimetrata nel progetto di

impianto, rientra in un territorio in cui sono ricomprese alcune importantissime aree archeologiche, alcune delle quali direttamente sottoposte a provvedimenti di vincolo archeologico che hanno fortemente caratterizzato l'evoluzione di questa parte di territorio. Pertanto la SABAP VT valutando per le opere in progetto l'alto rischio di intercettare depositi archeologici richiede di attivare le procedure di archeologia preventiva ai sensi dell'art. 41, co. 4 del D.Lgs.36/2023, con le modalità procedurali di cui all'allegato I.8, ovvero tramite l'esecuzione di saggi preventivi, in tutte le aree interessate dagli aerogeneratori e delle opere a rete, volte ad accertare la presenza e l'estensione di resti antichi nel sottosuolo, a totale carico della committenza; tali indagini dovranno consistere in sondaggi esplorativi tramite trincee, da concordare con la Soprintendenza territorialmente competente nelle modalità e nei tempi, anche a seguito di eventuale sopralluogo. All'esito della fase predetta potranno seguire altri sondaggi e scavi anche in estensione. Resta inteso che, in caso di rinvenimenti archeologici interferenti con le opere in progetto, si dovranno porre in essere tutti gli accorgimenti, compresa l'eventuale variazione del progetto, necessari ad assicurare la tutela e la conservazione dei resti. L'assistenza archeologica — giornaliera e costante — ai lavori sopra indicati dovrà essere eseguita, sotto la direzione scientifica della SABAP VT, da personale specializzato nella figura un archeologo/a i cui oneri saranno a carico del richiedente in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (D.M. 20 maggio 2019, All. 2) di cui al link <https://dger.beniculturali.it/professioni/elenchinazionali-dei-professionisti/>, di comprovata esperienza maturata sul territorio, il cui curriculum dovrà essere sottoposto all'approvazione della SABAP VT prima dell'assegnazione dell'incarico, anche per le vie brevi.

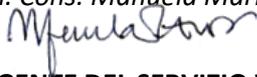
Alla medesima procedura si applicano anche le citate "Linee guida" approvate con D.P.C.M. del 14.02.2022, laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal Codice dei contratti pubblici. Si ribadiscono, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene anticipata anche al Proponente, in considerazione dell'entità delle richieste in essa contenute per consentire di avviare le verifiche richieste e produrre i necessari documenti integrativi, in tempi adeguati, la medesima è da intendersi ad integrazione di quella che verrà formulata dalla COMPNIEC del MASE. Pertanto, il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro alle suddette richieste entro i termini di legge che verranno comunicati dalla richiamata Commissione, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione oltre che a questa Soprintendenza speciale anche al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle richieste dal MASE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

La Funzionaria del Servizio V - DGABAP

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V - DGABAP

Arch. Rocco Rosario Tramutola

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)

IL DIRIGENTE

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot.n.36085 del 06.10.2022

07/11/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it